

PROVINCIA DI TORINO

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

N 28-205931/2006

OGGETTO: “Impianto idroelettrico Ala di Stura”

Proponente: C.E.M. S.r.l.

Comune: Balme, Ala di Stura

Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Attività Estrattiva

Premesso che:

- in data 06/04/2006 il sig. Mario Marino, nato a Dronero il 06/03/1962, in qualità di legale rappresentante della ditta C.E.M. S.r.l., con sede legale Dronero (CN), via Molino 3, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*, relativamente al progetto di " Impianto idroelettrico Ala di Stura ", localizzato nei comuni di Balme e Ala di Stura, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)"*;
- in data 27/04/2006 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- con nota prot. n. 148771/LC4 e nota prot. n. 148778/LC4 del 10/05/2006 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i, a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 24/05/2006 presso la sede dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria della Provincia di Torino, Via Valeggio5 - Torino;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso sono pervenute le seguenti osservazioni depositate agli atti:
 - Nota Pro Natura Torino - Onlus del 26/05/2006;
 - Nota Legambiente del 25/05/2006;
 - Nota Associazione Pesca Sportiva Ala di Stura del 20/05/2006;
 - Nota Associazione Pesca Valli di Lanzo del 18/06/2006.

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico del tipo ad acqua fluente, con opera di presa nel Comune di Balme e centralina nel comune d'Ala di Stura. L'impianto si svilupperà in destra idrografica del F. Stura di Ala su di un'area non antropizzata e sottenderà una porzione d'alveo pari a circa 4 km.
- Le caratteristiche del bacino idrografico sotteso sono:

- Altezza massima	3.676 m
- Altezza media	2.315.2 m
- Altezza minima (sezione di presa)	1.322 m
- Superficie	63.4 Km ²
- Afflusso meteorico medio:	1.250 mm/anno

- I dati caratteristici dell'impianto del progetto sono:
 - Portata massima derivabile: 950 l/s
 - Portata media derivata: 493 l/s
 - Salto: 263.8m
 - Potenza massima 2022 kW
 - Potenza nominale 1271 kW
 - Producibilità media annua: 9.038.0000 kWh/anno
 - Lunghezza condotta 3.880 m

- l'impianto in progetto è caratterizzato dalle seguenti opere:
 - traversa situata a circa 20 m a valle della passerella sul F. Stura di Ala in zona Molette, sporgente al massimo di un metro dal fondo alveo e dotata in sponda sinistra di scala di risalita per l'ittiofauna;
 - bocca di derivazione posta in sponda destra circa parallela alla direzione di flusso del torrente, risulta incorporata nella scogliera di protezione della sponda.
 - Vasca dissabbiatrice interrata si sviluppa, a partire dalla paratoia dell'opera di presa, con direzione obliqua al corso del torrente. Lunghezza del dissabbiatore risulta pari a c.a. 36 m, la sezione è rettangolare, con larghezza di 4 m ed altezza media di 2,50 m.
 - Vasca di carico posta lateralmente alla vasca di sedimentazione dotata di parete di separazione la quale funziona da parete di sversamento delle acque depurate entro di essa. Anche detta vasca è interrata, ha dimensioni altezza = 2.5 m circa, lunghezza = 36 m circa e larghezza = 1.20 m.
 - Condotta forzata interrata, in acciaio o vetroresina, con diametro pari a 1.000 mm e lunghezza complessiva di 3.880 metri circa. Nella zona che si origina a circa 150 m a valle dell'opera di presa si realizzerà uno scavo limitato per creare un piano di appoggio per la posa del tubo e della parete in pietra asciutta per mascherare il tubo e proteggerlo contro cadute di massi. Nelle altre zone il tubo sarà posato in trincea.
 - Fabbricato della centrale (29,15 m lunghezza x 9,20 m larghezza) prevista in zona a ridosso del versante, sarà visibile solo la parete della facciata d'ingresso (10 m di fronte di scavo). Sarà dotata di un canale di scarico delle acque meteoriche e di scolo provenienti dal versante della montagna;
 - Canale di scarico interrato per circa 200 m con un diametro pari a 1700 mm. Il canale, realizzato in tubi di cemento, avrà sezione rettangolare nel primo tratto sotto lo scarico turbina e quindi sezione circolare lungo il suo sviluppo. Al fine di non interferire con il regolare deflusso delle acque del torrente lo sbocco del canale nel torrente sarà realizzato mediante uno stramazzo.
 - Elettrodotti di cui non sono forniti dettagli progettuali.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. 26285/25.3 del 24/05/06 della Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche – Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico;
 - nota prot. 103/dip del 19/05/2006 dell'ASL n.6.
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista **procedurale**

Ai sensi del T.U. 11.12.1933 n.1775 e del Regolamento Regionale 29/07/2003 n.10/R, il progetto risulta incompatibile per tratto d'alveo interessato e per la disponibilità della risorsa con precedenti domande di concessione di seguito elencate:

- domanda della Idropadana s.a.s. in data 03/08/1995 di concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Stura di Ala in Comune di Ala di Stura in misura di moduli massimi 19,00 e moduli medi 15,00 per produrre sul salto di metri 265 la potenza nominale media di kW 3899.
- Domanda dell'ENEL produzione S.p.A. in data 30/07/2002 di variante di precedente domanda in data 10/09/1981, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dai Torrenti Stura di Ala, Stura di Valgrande e Rio Crosiasse in misura di una portata complessiva di moduli massimi 125,00 moduli medi 32,67 per produrre sul salto di 495,80 m la potenza nominale di kW 15880 (Impianto di Cantoira).

Nell'eventuale proseguimento dell'istruttoria per quanto concerne il nulla osta idraulico dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- rilievo plano-altimetrico con sovrapposizione sullo stesso, delle opere da realizzare (tutte le opere dovranno essere debitamente quotate);
 - elaborato grafico di sovrapposizione tra lo stato di fatto (rilievo plano-altimetrico) del torrente e quello, rilevato, della mappa catastale, limitatamente ai luoghi di cui al punto precedente;
 - estratto di mappa catastale ingrandito con sovrapposte in colore le opere;
 - relazione idrologica-idraulica redatta, in condizioni di moto permanente dell'acqua, esplicitando tutti i parametri e i passaggi di calcolo riferendosi a portate di piena centennale e duecentennale considerando il contributo offerto dal trasporto solido. Potranno essere assunti, a base di calcolo per la determinazione dell'altezza di pioggia, i coefficienti (a,n) stabiliti dall'Autorità di Bacino.
 - Dovranno essere quindi prodotte tabelle di calcolo idraulico con relative sezioni significative (stante l'esistente passerella posta a circa 20,00 m a monte della traversa) e profili idrici pre e post interventi con relativi dettagli in corrispondenza delle opere in progetto (in particolare le traverse) valutando gli effetti indotti dalle opere previste e la compatibilità idraulica nell'ipotesi più catastrofica per ciascuna delle opere previste;
 - Piante e sezioni a tutto alveo dell'esistente e di progetto, debitamente quotate con sezione del tirante idrometrico raggiunto.
 - Fornire idonei elaborati grafici (piante, prospetti, sezioni) degli eventuali manufatti di sbocco e di restituzione della centrale, nel corso d'acqua (fiume Stura di Ala). Tali manufatti dovranno presentare un adeguato alloggiamento, quindi essere immorsate in una difesa spondale all'uopo prevista, così come il fondo alveo, in corrispondenza degli sbocchi dovrà essere rivestito con massi intasati con cls al fine di prevenire erosioni del fondo medesimo.
 - Elaborati grafici debitamente quotati (piante, prospetti, sezioni a tutto alveo) delle difese spondali da realizzarsi.
 - Dovranno essere quantificati i movimenti –scavi in alveo- e nonché la destinazione del materiale demaniale d'alveo; per quanto riguarda le aree di stoccaggio, oltre la definizione dei quantitativi depositati si richiede la dichiarazione circa la disponibilità dell'area;
 - Dovranno essere individuati su estratti di mappa catastale i rii attraversati dalla condotta forzata proveniente dalla camera di carico e nel caso questi fossero demaniali si dovranno predisporre i relativi elaborati tecnico-grafici (pianta-prospetti e sezioni), tenendo in considerazione che la generatrice superiore delle condotte ovvero l'estradosso del manufatto di incamiciamento in c.l.s. delle stesse dovrà essere posto ad una quota inferiore almeno di un metro dalla quota più depressa di fondo alveo nella sezione di attraversamento interessata.
 - Nel caso di tagli di vegetazione lungo l'argine del fiume dovrà essere richiesto il parere tecnico del Corpo forestale di competenza.
- Dal punto di vista **della pianificazione territoriale e di settore** :
 - Il comune di Balme ha un P.R.G. approvato nel 1981 con variante d'adeguamento al P.A.I. in itinere;
 - il Comune di Ala di Stura ha un P.R.G. approvato nel 1998, le opere in progetto ricadono in zone classificate come “Ab – aree agricole destinate a boschi e foreste”, come “As - aree agricole destinate a seminativo e prati” e come “ASA - aree agricole di salvaguardia ambientale” .
 - L'area d'intervento è soggetta ai seguenti vincoli:
 - D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio secondo le disposizioni dell'art. 142 - lettera c) “fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua”, - lettera g) “presenza di aree boscate” e dell'art. 141 Decreti ministeriali “Territorio delle alte Valli di Lanzo”
 - Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/1989.
 - Nell'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del P.A.I., alcune parti dell'impianto ricadono all'interno di aree interessate da elevata pericolosità idrogeologica (Ca, Fa, Ee).
 - Il tracciato della condotta interferisce con la fascia di rispetto del depuratore di Molar: andrà pertanto verificata nelle N.T.A. dello strumento urbanistico la fattibilità dell'intervento.
 - Non è stato presentato un inquadramento del progetto nell'ambito della pianificazione di settore, in particolare mancano riferimenti al Piano d'Azione Energetico Ambientale della Provincia di Torino laddove, al paragrafo 2.3.5, si evince che per quanto riguarda i progetti idroelettrici “...sarà assegnata priorità al rifacimento, ripotenziamento e adeguamento dell'esistente, rispetto alle proposte di nuovi impianti, e alle opportunità di uso anche idroelettrico delle acque destinate ad usi diversi”.
 - dal punto di vista **progettuale**:

- Andrà prodotto un elaborato cartografico di sintesi, redatto su base cartografica tecnica regionale (scala 1/10.000 o preferibilmente di maggiore dettaglio), nella quale sia contemporaneamente indicata all'interno dell'area vasta, rispetto alle infrastrutture (idrauliche, idroelettriche e del servizio idrico integrato) esistenti, o in fase di realizzazione, la localizzazione puntuale di tutte le opere in progetto, nonché dei punti di campionamento ambientale utilizzati e delle previste stazioni di monitoraggio.
- Dalla lettura degli elaborati progettuali presentati si riscontrano mancanze e difformità di alcuni dati tecnici e progettuali; inoltre, sono presenti alcune difformità e carenze rispetto a quanto richiesto dal Regolamento Regionale n.10 R che disciplina il rilascio di concessioni idriche.
- La documentazione depositata risulta carente per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere, in particolare per quanto concerne il cronoprogramma e la localizzazione delle aree e delle piste di cantiere. In dettaglio la posa della condotta presume interventi cantieristici complessi che dovranno essere meglio dettagliati in sede di progetto definitivo. Il cronoprogramma dei lavori dovrà mettere in relazione temporale le azioni di cantiere con gli impatti sulle specie faunistiche censite, molte delle quali protette, in particolar modo con l'avifauna e l'ittiofauna.
- La scala di risalita non rispetta i criteri tecnici della D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000: il progetto di tale manufatto andrà pertanto adeguato.
- Non sono esplicitate le compensazioni ambientali che s'intendono effettuare, quest'ultime andranno dettagliate nel progetto definitivo al fine di giudicarne in fase istruttoria la fattibilità e la congruenza.
- Mancano indicazioni sull'allacciamento dell'elettrodotto: da contatti intercorsi dal servizio scrivente con Enel Distribuzione si evince che l'allacciamento alla rete sarebbe possibile solo attraverso la realizzazione di un elettrodotto interrato di 7 km di cui, in quanto opera connessa, andranno indicati nel progetto definitivo tracciato e possibili interferenze ambientali.
- Dal punto di vista urbanistico l'intervento risulta compatibile per entrambi gli strumenti urbanistici, ma per quanto concerne la conformità urbanistica è necessaria una variante secondo quanto previsto dall' art.17 - 7° comma della L.R. 56/77.
- Andrà rivista in caso di variazioni dei volumi delle portate derivate la stima della producibilità media annua e di conseguenza andrà fatta una nuova analisi costi-benefici. Nel bilancio economico andranno inseriti i costi delle mitigazioni e delle compensazioni ambientali, nonché dell'elettrodotto in progetto.

- dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

- il calcolo del D.M.V. proposto, pari a 325 l/s, risulta errato in quanto utilizza un valore Ka pari a 0,7 invece che pari a 1 (zona ad elevata sensibilità ambientale): con tale correzione la portata del D.M.V. che si dovrà rilasciare alla traversa risulta pari a 418 l/s. Tale portata dovrà transitare sulla scala di risalita dell'ittiofauna in ogni condizione idrologica per mera presenza di dislivelli idonei e dunque in assenza di organi di regolazione.
- Al fine di una definizione esaustiva del quadro ambientale in cui dovrà essere collocata l'opera dovrà essere predisposto, ad integrazione di quanto presentato, un idoneo piano di monitoraggio ante-operam contenente tutto quanto previsto dal Regolamento regionale 10/R del 29 luglio 2003 "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n.61)". Si ritiene infatti che i due campionamenti I.B.E. forniti negli elaborati, eseguiti in agosto, non siano rappresentativi delle condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di DMV), ed ordinarie (prossime al valore di portata media annua), così come previsto dal citato regolamento regionale. Il prelievo determinerà una minore capacità autodepurativa del corpo idrico, pertanto la stazione di campionamento individuata nel tratto sotteso dovrà essere spostata a valle del depuratore della frazione Martassina. In base ai dati misurati, occorrerà fare più approfondite considerazioni sugli impatti indotti dal prelievo sulle qualità delle acque nei diversi periodi dell'anno.
- Per quanto concerne l'indice di Funzionalità Fluviale andrà restituito cartograficamente in conformità a quanto disposto dal manuale ANPA.
- Il Piano di Monitoraggio dovrà inoltre prevedere una fase di monitoraggio post-operam di durata triennale nelle medesime stazioni e con le medesime modalità utilizzate per quello ante operam.
- Per quanto concerne la posa della condotta, si verrà a creare una trincea drenante nel sottosuolo e una sottrazione permanente di vegetazione in superficie: occorrerà approfondire le interferenze di tali fattori sulle dinamiche del ruscellamento delle acque superficiali e quelli sulla circolazione di quelle sotterranee,

includendo la valutazione dei volumi d'acqua drenati dai tratti di trincea e dettagliando le caratteristiche e localizzazione dei punti di smaltimento delle acque, ove presenti.

- Si fa presente che il T. Stura è oggetto di un'intensa frequentazione sia da parte di pescatori sportivi che di turisti: si ritiene che tale fatto dovrebbe essere tenuto in considerazione nell'analisi delle ripercussioni sociali che la derivazione in progetto comporterebbe. Al fine di salvaguardare gli usi turistico-ricreativi del T. Stura sarebbe utile avanzare ipotesi progettuali in cui le portate in concessione fossero utilizzate solamente nel periodo di minor affluenza turistica.
- Sono presenti lungo il tracciato della condotta alcune sorgenti di cui una d'elevato pregio ed oggetto, a livello locale, di valorizzazione per le quali occorrerà approfondire i possibili impatti derivanti dalla realizzazione delle opere.
- Andrà fatto un bilancio, anche attraverso l'effettuazione di doppie misure di portata in alveo (punto di presa e di rilascio), degli apporti dei rii laterali e delle perdite in subalveo, valutando, rispetto a quest'ultimo aspetto, il possibile incremento del fenomeno per la diminuzione delle portate in alveo ad impianto funzionante.

Ecosistemi, fauna e flora

- L'area è caratterizzata da ecosistemi forestali maturi e stabili di gran pregio naturalistico, fauna particolarmente protetta, buona funzionalità fluviale e scarsa antropizzazione.
- E' previsto un rilevante impatto sulla vegetazione: pertanto quale compensazione si ritiene necessario programmare, in osservanza delle disposizioni di cui all'art. 4 del D.lgs. 227/01, interventi di mitigazione e compensazione paesistico-ambientale, anche mirati alla riqualificazione di aree degradate all'interno dell'ambito di riferimento. Gli interventi, concordati con l'autorità comunale, dovranno essere localizzati in zone definite atte allo scopo e compatibili con la destinazione d'uso prevista dal PRGC, si richiede inoltre un piano di gestione di tali aree.
- Il tracciato della condotta intercetterebbe un acervo di Formica rufa spp. specie protetta a ai sensi della L.R. 32/82, per la quale è vietato alterare, disperdere, distruggere nidi o asportare le uova, larve, bozzoli adulti (comma 1 art.26). Lo spostamento del nido, ipotizzato nella relazione ambientale, non sembra fattibile senza un danneggiamento dello stesso, pertanto occorrerà illustrare le azioni che s'intendono mettere in atto per proteggere tale sito.

Suolo e sottosuolo

- Per quanto concerne il suolo e sottosuolo, l'affermazione riportata nella relazione di verifica ambientale secondo la quale non si rileva la presenza d'amianto, non trova corrispondenza con quanto riportato in letteratura e con quanto osservabile direttamente in alcuni affioramenti. Occorrerà pertanto approfondire tale tematica e le relative problematiche per la salute pubblica, in particolare si fa presente che:
 - nella predisposizione degli elaborati relativi alla pianificazione della sicurezza ai sensi del D.Lgs. 494/1996 si dovrà tenere conto dei disposti di cui al D.Lgs. 277/1991 e s.m.i. , nonché per quanto applicabili dei decreti ministeriali emanati in forza della legge 257/92, ai fini della loro immediata attuazione in caso di necessità;
 - ai fini di un continuo monitoraggio ambientale della componente "aria" dovrà essere predisposto un sistema di campionamento per il rilevamento di fibre aerodisperse nell'area interessata dal cantiere ed in corrispondenza di alcuni recettori potenzialmente sensibili: le modalità ed il programma di monitoraggio dovranno essere concordati con A.R.P.A. Piemonte a cui dovranno anche essere comunicati con idonea frequenza i dati rilevati adeguatamente commentati;
 - in connessione alle problematiche su esposte ed in linea generale si sottolinea come ai materiali comunque derivanti da attività di scavo dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente con attuale riferimento ai commi 17, 18 e 19 dell'art.1 della L. 443/2001.
- In una eventuale successiva fase progettuale inoltre dovrà essere prodotta la documentazione di cui alla L.R. 9.8.1989, n. 45 e della D.G.R. 3.10.1989, n. 112-31886. In particolare, oltre a quanto richiesto al p.to 2 della deliberazione, dovrà essere prevista la realizzazione dei seguenti approfondimenti:
 - copia della eventuale deliberazione comunale di adozione della variante di adeguamento al P.A.I. del Comune di Ala di Stura e relativa data di pubblicazione;
 - l'eventuale autorizzazione alla realizzazione di interventi all'interno delle aree classificate come dissesti nel P.A.I., secondo l'art. 9 delle Norme di Attuazione del Piano, non può prescindere dai seguenti requisiti: a) l'impianto deve possedere il carattere di servizio pubblico essenziale non altrimenti localizzabile; b) il progetto deve essere supportato da

uno studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente. Nel caso in cui le varianti comunali di adeguamento al P.A.I., che tengono conto degli indirizzi e delle definizioni della Circolare P.G.R. n.7/LAP del 1996, contengano delle indicazioni differenti, occorre citarle e documentarle, riproducendo copia delle norme tecniche di attuazione per le aree oggetto degli interventi;

- studio di compatibilità dei nuovi interventi previsti (ad es. fabbricato connesso all'edificio della centrale) con la stabilità delle aree interessate, quantitativamente calcolata, tramite caratterizzazioni geotecniche e/o geostrutturali dei litotipi presenti e relative verifiche di stabilità, ai sensi del D.M. 11.03.1988 e del D.M. 14.09.2005;
- poiché l'intervento rientra nell'Allegato B della D.G.R. del 23.12.2003 n. 64-11402 "Elenco degli edifici e costruzioni di cui alla D.G.R. n. 61-11017 punto 2" (tipologie di edifici e costruzioni rientranti tra quelli di interesse strategico di nuova costruzione per i quali è introdotto il rispetto della progettazione antisismica per la zona 4), le opere dovranno essere progettate secondo le prescrizioni della normativa antisismica vigente, così come previsto dalla Circ. P.G.R. del 27.04.2004 n. 1/DOP; in merito si precisa che i relativi calcoli per il dimensionamento e verifica delle varie opere dovranno essere opportunamente firmati da un tecnico abilitato;
- approfondimenti tecnici sulla collocazione dell'opera di presa in rapporto all'esistenza di un canale secondario del T. Stura di Ala.

Paesaggio

- Le modifiche del paesaggio riguardano, oltre all'inserimento delle opere nel contesto ambientale, la conformazione del torrente nel tratto sotteso per la riduzione delle quantità d'acqua presenti in alveo ed alla modifica del versante boscato per la realizzazione della messa in opera della condotta. È ipotizzabile inoltre un mutamento paesaggistico a danno della fascia ripariale a tale proposito non sono stati identificati gli impatti diretti e indiretti relativi alla riduzione della portata in alveo e della conseguente riduzione del perimetro bagnato sulla vegetazione spondale.
- La Gorgia di Mondrone, presente nel tratto sotteso, costituisce una zona di elevato pregio paesaggistico, meta turistica ed oggetto d'interventi di valorizzazione: andranno pertanto approfonditi, tramite fotosimulazioni, i possibili impatti derivanti dalla sottrazione di risorsa idrica.
- Il manufatto della centrale dovrà essere rivisto meglio adattandolo per tipologia e particolari costruttivi a quelli tipici dell'ambito vallivo così come definiti dalla Comunità montana.

Rumore

- Manca uno studio di impatto acustico, ai sensi della L.R. 20/10/2000 n.52, redatto sulla base delle disposizioni contenute nella D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art.10 della L.R. 25 ottobre 2000, n. 52, non tralasciando nessuno degli elementi indicati al paragrafo 4, condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce.
- Non sono fornite indicazioni circa l'inquinamento elettromagnetico ai sensi della L. 36/2001.

Atmosfera

- Nella relazione di verifica, non sono stimati gli impatti sulla componente atmosfera provocati dai passaggi dei mezzi d'opera in termini di produzione di polveri e relative mitigazioni. Risulta necessaria un'analisi a livello d'area vasta del traffico esistente ed una quantificazione di quello aggiuntivo a seguito della cantierizzazione, tenendo altresì in considerazione l'eventuale concomitanza con altri cantieri e l'affluenza turistica della valle.

Ritenuto che:

- per le motivazioni procedurali sopra riportate, **l'istanza relativa alla concessione di derivazione d'acqua**, allo stato attuale, **non sia procedibile**;
- l'opera (qualora a fronte di mutate condizioni fosse accoglibile l'istanza) contempla interventi d'entità non trascurabile in un ambito di elevato pregio naturalistico caratterizzato da scarsa antropizzazione,

elevata naturalità e modesta resilienza degli ecosistemi, comportando ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato altresì da elevata dinamica torrentizia e di versante;

- risulta da approfondire la valutazione della capacità di carico dell'ambiente circostante;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i
- Nell'ipotesi di mutata posizione amministrativa che rendesse il progetto procedibile lo Studio di Impatto Ambientale, redatto in conformità a quanto dettato dall'allegato D della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;

visto il R.D. n. 1775 del 11/12/1933;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. n. 45 del 09/08/1989;

visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- **di dichiarare che per le motivazioni procedurali sopra riportate, l'istanza relativa alla concessione di derivazione d'acqua, allo stato attuale, non risulta procedibile**
- **di assoggettare, in caso di mutata posizione amministrativa che lo rendesse procedibile, il progetto "Impianto idroelettrico Ala di Stura", localizzato nei comuni di Balme e Ala di Stura, proposto dalla ditta C.E.M. con sede legale in Dronero (CN), alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;**

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 26.6.2006

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina